



# DON GIOVANNI



FRANCESCA WOODMAN "UNTITLED, PROVIDENCE, RHODE ISLAND, 1976", COURTESY CHARLES WOODMAN

DI MOLIÈRE

TEATRONAZIONALE

**TEATRO  
STABILE  
TORINO**





# DON GIOVANNI

DI MOLIÈRE

INTERPRETI E PERSONAGGI

**GIANLUCA GOBBI**, DON GIOVANNI

**SERGIO ROMANO**, SGANARELLO

**ELENA GIGLIOTTI**, CHARLOTTE

**GIORDANA FAGGIANO**, DONNA ELVIRA

**NICOLA PANNELLI**, GUSMANO, LA VIOLETTE, POVERO

**FABRIZIO CONTRI**, DON LUIGI, LA STATUA DEL COMMENDATORE

**FULVIO PEPE**, DON CARLOS

**LUCIO DE FRANCESCO**, PIERROT

**VITTORIO CAMAROTA**, DON ALONSO

**MARTA CORTELLAZZO WIEL**, MATURINA

**REGIA VALERIO BINASCO**

SCENE GUIDO FIORATO / COSTUMI SANDRA CARDINI

LUCI PASQUALE MARI / MUSICHE ARTURO ANNECCHINO

ASSISTENTE REGIA NICOLA PANNELLI

ASSISTENTE SCENE ANNA VARALDO

ASSISTENTE COSTUMI SILVIA BRERO

RESPONSABILE AREA ARTISTICA, PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO BARBARA FERRATO

RESPONSABILE AREA PRODUZIONE SALVO CALDARELLA

RESPONSABILE AREA ALLESTIMENTI SCENICI MARCO ALBERTANO

RESPONSABILE UFFICIO ALLESTIMENTI SCENICI GIANNI MURRU

DIRETTORE DI SCENA MARCO ANEDDA, CAPO MACCHINISTA ADRIANO MARAFFINO,

MACCHINISTA KRESHNIK SUKNI, CAPO ELETTRICISTA DANIELE COLOMBATTO,

ELETTRICISTA/FONICO UMBERTO CAMPONESCHI, FONICO CLAUDIO TORTORICI,

ATTREZZISTA CLAUDIA TRAPANÀ, CAPO SARTA MICHELA PAGANO,

TRUCCO E PARRUCCO BRUNA CALVARESÌ, SCENOGRAFO REALIZZATORE ERMES PANCALDI

CONSTRUZIONE SCENE LABORATORIO DEL TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

E DEL TEATRO REGIO TORINO, FOTO DI SCENA DONATO AQUARO

TIROCINANTI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO/D.A.M.S. - ELISA MINA, GIADA SERRA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

---

DURATA SPETTACOLO: I PARTE 1 ORA, INTERVALLO 20 MINUTI, II PARTE 1 ORA E 5 MINUTI

**Teatro Carignano | 3 - 22 Aprile 2018 - Torino | Prima Nazionale**





foto Donato Aquaro

Con questo *Don Giovanni* ci allontaniamo dalla tradizione recente che ci ha abituati (anche con allestimenti molto belli e paludati) a un protagonista emaciato, pre-esistenzialista, malinconico e cerebrale, in linea con le riletture novecentesche di *Don Giovanni*. A partire dal protagonista ho deciso di lasciar perdere il Cavaliere Spagnoleggiante della prima tradizione, così come la figura vampiresca e tardoromantica che fu cara agli intellettuali del secolo scorso. Per quanto mi riguarda si tratta solo di divagazioni lontane da quella cosa che io chiamo "vita" - per mancanza di terminologia più precisa - e che mi ostino a ricercare in teatro, anche contro l'evidente contrarietà di certi testi e dei loro autori.

Cosa cerco? Cerco proprio LUI, il protagonista di questa storia, come posso immaginare che sia stato PRIMA che nascesse la sua leggenda e la sua letteratura. Lo cerco nella vita, più che nel testo. Se lo cerco nella tradizione, Don Giovanni non c'è, c'è un fantasma letterario al suo posto. Se lo cerco nella realtà che mi sta intorno, Don Giovanni è poco più di un delinquente, un autentico delinquente, non un borghese che si atteggia. È il risultato di un eccesso di desideri compulsivi e viziosi, che egli coltiva con il preciso scopo di stare BENE con se stesso, e non di autopunirsi in modo estetico (come nella tradizione vampiresca novecentesca), né di fare la rivoluzione culturale. Ma con una caratteristica in più, che sembra però una caratteristica in meno, ma non lo è: la scarsa consapevolezza di chi egli sia realmente nell'anima. Questo suo "non percepirsi" nel profondo, questo rifiuto a priori di considerare degno di interesse la coscienza di sé, è una condizione psicologica molto contemporanea, teatralmente interessante, poco indagata.

Valerio Binasco

## RETROSCENA **Mercoledì 4 aprile 2018, ore 17,30 - Teatro Gobetti**

Valerio Binasco e gli attori della compagnia dialogano con **Franca Bruera** (Università di Torino) su **DON GIOVANNI** di Molière. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti in sala.

Un progetto realizzato con l'Università degli Studi di Torino / Dams - Università degli Studi di Torino / CRAD



NELL' AUTENTICO ESPRESSO ITALIANO C'È SEMPRE MOLTO DI PIÙ.



**LAVAZZA**

TORINO, ITALIA, 1895

